**MAGGIO MARIANO E…”DALLE GENTI”**

Il mese di maggio è da sempre dedicato a Maria: si intensifica la preghiera, si creano nuove occasioni per riflettere sull’importanza della Madre di Dio per la vita della Chiesa... Quest’anno nella nostra parrocchia il mese mariano è stato caratterizzato dalle preghiere in lingue diverse, grazie alla presenza e al coinvolgimento dei fratelli e delle sorelle provenienti da diversi paesi nella preghiera del Rosario della domenica sera e nella Messa del giorno di Pentecoste.

Non è il desiderio di folklore o di rendere più vivace e colorata una celebrazione o un momento di preghiera che motivano il coinvolgimento di fratelli e sorelle di diverse provenienze, ma la consapevolezza che la nostra esperienza di vangelo si arricchisce nella misura in cui lo si vive e lo si condivide con tutti; forse è più opportuno dire che il vangelo lo si può comprendere sempre meglio quando lo si ascolta stando fianco a fianco anche a fratelli che lo vivono portando con sé una cultura diversa dalla nostra.

Pregare il Rosario nella lingua dei fratelli di altri paesi, o ascoltare la Parola di Dio proclamata in lingue diverse durante la Celebrazione Eucaristica, aiuta a comprendere come il giorno di Pentecoste, a Gerusalemme, chi ascoltava gli apostoli riusciva a cogliere il loro annuncio, pur parlando in lingue diverse, perché quel messaggio usava il linguaggio dell’Amore. Ed è significativo che questo cammino di condivisione sia iniziato proprio nel mese di Maggio, in cui protagonista è Maria, Madre di tutti noi, “Colei che continua a camminare nel mondo, per preparare la venuta di Gesù” (J. Danielou) e che ci aiuta a ricordare che davanti a Gesù noi siamo “Fratelli tutti”.

 *Suor Maria Antonietta*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Preparare la Messa per il giorno di Pentecoste**

Quale occasione migliore per organizzare una festa, la Festa delle Genti, che sia davvero segno di comunità aperta!

Quindi tutti, davvero tutti, sono stati invitati a partecipare ai preparativi per la Messa sul campo dell’oratorio. E la risposta è stata immediata e gioiosa.

Già dal sabato, un nutrito gruppo di parrocchiani di varie nazionalità (filippini, singalesi, sudamericani, coreani …), con il supporto del gruppo missionario e del gruppo San Vincenzo, si è ritrovato in oratorio per abbellire il cortile con festoni colorati e bandierine di tutti i paesi del mondo.

Intanto, in Palasavio, alcune mamme, con creatività e buon gusto, hanno preparato cinque vivacissime composizioni floreali, ciascuna delle quali dedicata ad un continente, che i bambini avrebbero portato all’altare durante la Messa.

La domenica, già dal primo mattino, tutti al lavoro per disporre le sedie e le panche sul campo di calcio.

La coloratissima tovaglia realizzata, con stoffe africane, dalle preziosissime mani della signora Mafalda, ha coperto l’altare portando con sé un messaggio di fratellanza.

Che la festa abbia inizio …!

*Cristina Ricci*

**Lingue diverse in un’ unica invocazione a Maria**

Nel mese di Maggio appena trascorso, si è potuta riprendere in presenza la bella tradizione parrocchiale della recita del Santo Rosario la domenica sera presso la Grotta delle Suore Marcelline e presso l'oratorio, dopo l'interruzione dell'anno scorso a causa della pandemia.

Quest'anno, questi momenti di preghiera, sempre ben partecipati dai parrocchiani, hanno voluto dare risalto all'amicizia tra i fedeli di diverse nazionalità della parrocchia e sottolineare lo spirito di fratellanza e accoglienza tra i popoli.

Così, per tre domeniche, abbiamo imparato a pregare e ad ascoltare il rosario recitato nelle lingue di origine dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che arrivano da altri Paesi del mondo per trovare in Italia una opportunità di lavoro e di vita migliore.

In particolare nella seconda, terza e quarta domenica di maggio, siamo stati guidati nella preghiera del rosario rispettivamente dagli amici delle Filippine, del Sudamerica e dello Sri Lanka e Bangladesh.

Abbiamo così unito le nostre preghiere di lingue diverse in un’ unica invocazione e supplica a Maria che tutti ama, ascolta, conforta e sostiene.

Anche i bellissimi omaggi floreali a Maria,  creati per questi momenti di preghiera, sono stati rappresentativi delle sensibilità e tradizioni di queste comunità.

La diversità delle lingue non è stata perciò ostacolo alla preghiera, anzi, quei suoni a noi sconosciuti, ricchi di musicalità e melodia, sono stati strumento per viverla più fraternamente ed intensamente.

*Anna Grossi*